Manin Giorgio
di Daniele
nacque a Venezia 5-5-1831.

Lo Schiarini lo dà nato il 10-5-1831.
Il 17-3-1848 assieme agli insorti veneziani assalì il carcere e liberò il padre ed anche Nicolò Tommaseo e partecipò alla difesa di Venezia.
Caduta la repubblica il 27-8-1849, imbarcatosi sul vapore francese Plutone fu costretto a prendere la via dell'esilio con il padre, la madre e la sorella ammalata.
Si fermo dapprima a Corfù poi a Malta ed infine a Marsiglia dove il 24-8-1849 ebbe a perdere la madre per colera nel Lazzaretto.
Da Marsiglia a Parigi e qui gli morì la sorella diciottenne. A Parigi si diede con ardore allo studio della Matematica e viaggiò molto e visitò le grandi officine dell'Inghilterra, del Belgio e della Germania.
Mortogli a Parigi (22-11-1857) il padre, rimasto così solo in terra straniera ed ospitale, pensò di ritornare in Italia e si stabilì a Torino.
Nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Nel 1860 si dimise dall'esercito sardo nel quale aveva raggiunto il grado di Luogotenente per poter partecipare alla spedizione dei Mille.
Fu aggregato allo stato maggiore e imbarcato sul Lombardo.
Sbarcò a Marsala con la divisa di maggiore e nel palazzo di città rilevò la pianta del comune che non aveva potuto trovare a Genova.
Nella battaglia di Calatafimi fu ferito ad una gamba.
Ricoverato all'ospedale di Vita, il giorno 16 fu trasportato a Calatafimi ed ebbe da Garibaldi un cavallo perché potesse continuare la marcia.
A Palermo sul ponte dell'Ammiraglio ebbe il cavallo ucciso ed egli fu ferito ad una gamba.
Quattro picciotti stavano per portarlo in un ospedale quando in via Maqueda una palla di cannone cadde ed uccise uno dei quattro portatori.
I tre, rimasti incolumi, scapparono lasciando a terra il Manin per alcune ore.
Poi fu raccolto e portato in ospedale dove trovò Benedetto Cairoli anch'egli ferito.
All'ospedale fu curato dal dottor Giuseppe Basile nativo di Siculiana.
Al termine dell'impresa con il grado di tenente colonnello entrò a far parte dell'Esercito Regolare.
Con R.D. 12-6-1861 ebbe conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per essersi distinto a Calatafimi e a Palermo.
Nel 1866 partecipò alla III Guerra d'Indipendenza e a Bezzecca lo scoppio di una granata gli sventrò i cavalli della carrozza sulla quale aveva preso posto, perché risentiva ancora delle ferite di Calatafimi e Palermo e fu ferito ad un braccio e meritò una menzione onorevole.
Il 25-10-1866 **(fu nominato)** Aiutante di campo onorario di S.M.
Quando il re Vittorio Emanuele II entrò a Venezia, volle accanto a sé Giorgio Manin e fu nominato Generale della Guardia Nazionale, nomina che egli non poté ricusare, ricusò invece tutti gli altri onori.
Ufficiale della corona d'Italia, ufficiale dell'ordine e dei SS. Maurizio e Lazzaro.
Il 19-3-1872 dimessosi dal comando, si stabilì a Venezia, rinunciando ad ogni attività politica e dedicandosi agli studi di Matematica e di Fisica.
Ebbe le medaglie commemorative per l'impresa dei Mille.
Morì a Venezia il 15-10-1882.
Si dice che a Marsala fu visto Giorgio Manin sventolare la bandiera di Volparaiso quella che fu perduta nella battaglia di Calatafimi.

SERVIZIO MILITARE

Laureato ingegnere metallurgico nella scuola centrale di Parigi 1855 Sottotenente dei bersaglieri al servizio del governo provvisorio
di Venezia 1848
Cessò dal servizio alla resa di Venezia 22-8-1849
Campagna 1848-1849 contro gli austriaci, medaglia commemorativa della difesa di Venezia
Luogotenente nello stato maggiore dell'esercito della Toscana 1859
Campagna 1859
Tale nello stato maggiore nell'esercito sardo R. Decreto 25-3-1860
dimesso a sua domanda 9-5-1860
sbarcato a Marsala 11-5-1860
Maggiore nello stato Maggiore dell'esercito dell'Italia
Meridionale (decreto dittatoriale) 27-9-1860
campagna 1860
cavaliere dell'ordine militare di Savoia per essersi distinto nei combattimenti di Calatafimi e di Palermo, confermato luogotenente
colonnello nello stato maggiore del corpo dei volontari italiani 18-8-1861
Tale nello stato maggiore dell'Esercito italiano 27-3-1862
Tale addetto all'ufficio superiore 16-4-1862
Tale in aspettativa a sua domanda per infermità proveniente
dal servizio 12-1-1864
Tale conservato nella posizione anzidetta per un ulteriore termine,
non maggiore di mesi 18, 18-9-1865
Tale nello stato maggiore delle truppe continuando
nella sua posizione di aspettativa 24-6-1866
campagna 1866
menzione onorevole al valor militare perché sebbene di malferma salute, volle prendere parte al combattimento di Custoza dove fu ferito.
Aiutante di campo onorario di S. M. 25-10-1866
In effettivo servizio 19-10-1868
Colonnello nell'arma di fanteria, applicato al corpo di stato maggiore
e addetto al comando generale del corpo 26-10-1868
Comandante superiore della guardia nazionale di Venezia
col grado di maggiore generale 17-3-1867
In aspettativa per riduzione di corpo 5-2-1871
Collocato a riposo per ferite riportate in guerra 19-3-1873
Ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della corona d'Italia.
Morto 1882.
Pompilio Schiarini